

Mondiali di Judo**Marconcini
un argento
per la storia**

■ A un passo dall'Inno di Mameli. Ma è comunque un'impresa quella di Matteo Marconcini che conquista la medaglia d'argento ai Mondiali di Judo; è il titolo più alto che possa vantare un judoka italiano, mai - nella storia - un atleta azzurro è riuscito a salire sul gradino più alto del podio di questa competizione. Solo per questo - l'atleta aretino in forza al Gruppo dei Carabinieri - andrebbe celebrato. Ma dietro a questo risultato sportivo c'è tanto altro, in primis l'umiltà di un ragazzo che non si è mai arreso davanti alle difficoltà. Ultimo ostacolo, una fastidiosa pubalgia che ha messo a serio rischio la sua partecipazione al Mondiale. L'impresa agonistica di Matteo Marconcini (cat 81 kg) è iniziata affrontando il montenegrino Mrvaljevic, l'atleta azzurro dopo un avvio piuttosto bloccato ha risolto la sfida negli ultimi secondi. Ancor più tirato il confronto con il belga Joachim Bottieau, già battuto alle ultime Olimpiadi di Rio de Janeiro: è stato necessario andare al Golden Score per piazzare il colpo vincente. Nel turno successivo l'atleta toscano ha condiviso il tatami con l'ungherese Ungvari: Marconcini piazza il primo waza-ari dopo 29 secondi, controlla la gara, regge la reazione dell'idolo di casa e ipotizza la vittoria con un secondo waza-ari a 48 secondi dal termine. Un ippon al mongolo Uganbaatar Otgonbaatar nei quarti gli apre le porte del Paradiso, in semifinale supera brillantemente l'iraniano Saeid Mollaei. La finale è un'emozione unica, vince il tedesco Wierczak, ma l'atleta azzurro ha comunque modo di festeggiare: «Alle Olimpiadi ho combattuto per il bronzo - afferma - qui ho potuto combattere per l'oro. Mi sento davvero felice, non riesco ancora a credere che sia tutto vero. Ora me ne vado in vacanza, farò un safari». Un leone tra i leoni.

